# Rassegna del 17/07/2014


## *UNIONCAMERE*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| *23/07/14* | **Panorama** | **17** | L'inutile addio al Registro imprese | *Luciano Sergio* | 1 |

## *SISTEMA CAMERALE*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| *17/07/14* | **Sole 24 Ore** | **9** | Esportazioni trainate dall'extra Ue - Esportazioni, riparte l'extra Ue | *Lotti Roberto* | 2 |
| *17/07/14* | **Italia Oggi** | **17** | Expo stimola 23 iniziative sulla salute. Dall'assistenza alla telemedicina | *Contri Luisa* | 4 |
| *17/07/14* | **Italia Oggi** | **32** | La start-up guadagna un anno | *De Stefanis Cinzia* | 5 |
| *24/07/14* | **Vero** | **24** | Coworking è il "lavoro" di domani | *Cislaghi Matteo* | 6 |

## *INTERNAZIONALIZZAZIONE*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| *17/07/14* | **Sole 24 Ore** | **22** | Il made in Italy salva le vendite all'estero | *R.Io* | 7 |
| *17/07/14* | **Stampa** | **24** | Panorama - L’export cresce del 2,2% La spinta da auto e moda | *...* | 8 |
| *17/07/14* | **Russia beyond the headlines** | **1** | Banche, sostenibilità e sviluppo una nuova etica per la finanza - La nuova Economia sostenibile e solidale | *Mirakyan Niva* | 9 |

## *ECONOMIA*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| *17/07/14* | **Corriere della Sera** | **25** | Vigneti e ville sul lago L'Italia che attira gli investitori cinesi | *Roddolo Enrica* | 12 |
| *17/07/14* | **Italia Oggi** | **32** | La start-up guadagna un anno | *De Stefanis Cinzia* | 14 |
| *23/07/14* | **Panorama** | **51** | Start-up. 12 giovani italiani alla conquista degli Stati Uniti | *Morello Marco* | 15 |

# L'inutile addio al Registro imprese

**Le competenze vanno dalle Camere di commercio al Mise, che però dovrà appaltare la gestione.**

La Madia lo fa, la Guidi non lo sa. Ma Renzi sì. Si parla del Registro imprese, che un disegno di legge delega allo studio della presidenza del Consiglio su proposta del ministero per la Semplificazione e per la Pubblica amministrazione (gestione Marianna Madia) intende sottrarre alle Camere di commercio, cui è oggi attribuito da una legge del '93, e trasferirlo al Mise, il ministero per lo Sviluppo economico (gestione Federica Guidi). Al Mise spetta già la vigilanza sul sistema camerale, ma per ora nessuno sa nulla di ufficiale su questo trasloco del registro. Surreale, ma c'è di più. Il cosiddetto «decreto P.A.» si è già occupato del Registro imprese per disporre il dimezzamento, da subito, della tassa annuale che oggi le imprese pagano alla Camera di commercio. E così il presidente dell'Unioncamere Ferruccio Dardanello si è presentato l'8 luglio alla commissione Affari costituzionali della Camera per chiedere una gradualizzazione del taglio al diritto annuale.

**Già: ma nel frattempo Palazzo Chigi lavora per sottrarre del tutto il Registro alle Camere**, altro che dimezzare la tassa. Un po' di caos tra Palazzi, insomma. E a favore di chi? Chi, cioè, si avvantaggerebbe del trasferimento del Registro? Al Mise non sarebbero attrezzati per sbrigarsela da soli: non hanno strutture informatiche né reti sul territorie idonee. Un appaltatore esterno scelto a gara? Ovvio. Ma una prospettiva del genere scatena le dietrologie. E c'è chi parla di una cordata confindustriale desiderosa di spolpare l'osso delle Camere di commercio, scippandogli i flussi di cassa del Registro. Un complotto alla Spectre, ma con una sceneggiatura da Brancaleone: per ora, soprattutto, uno dei sintomi dello iato che c'è tra l'attivismo del governo e la capacità realizzativa dei suoi esponenti... *(Sergio Luciano)*

©RIPRODUZIONE RISERVATA

**Marianna Madia, ministro per la Pubblica amministrazione e la Semplificazione.**

**Federica Guidi, ministro per lo Sviluppo economico.**

## Esportazioni trainate dall'extra Ue

A maggio le esportazioni (trainate dagli scambi con i mercati extra Ue cresciuti del 5,4%) sono salite del 2,2% rispetto ad aprile. In flessione (-0,4%) le esportazioni nei Paesi Ue, mentre tra gli emergenti svetta il Sud-Est asiatico.

**Roberto Iotti** ▸ pag. 9
e commento ▸ pag. 22

**Commercio estero.** A maggio la crescita congiunturale è trainata dai mercati fuori Europa (+5,4%), mentre la Ue cala (-0,4%)

# Esportazioni, riparte l'extra Ue

## Tra i partner storici resiste la Germania, tra gli emergenti svetta il Sud-Est asiatico

**ASSOCAMERESTERO**
«I dati confermano che le nostre aziende, nonostante l'euro forte, scalano posizioni grazie alla qualità dei prodotti»

**Roberto Iotti**
MILANO

Prosegue il periodo positivo per la bilancia commerciale italiana, nonostante il livello elevato dell'euro. In base alle rilevazioni Istat relative al maggio scorso, gli scambi con l'estero registrano un saldo positivo di 3,7 miliardi, in linea con i 3,9 miliardi di avanzo registrati nello stesso mese del 2013. Un dato superiore a quello rilevato in Germania nello stesso mese.

L'Istat sottolinea inoltre che maggio si è chiuso in attivo sia con i Paesi extra Ue (+2,5 miliardi) sia con quelli Ue (+1,2 miliardi). La bilancia commerciale, al netto dei prodotti energetici, è in attivo di 7,9 miliardi. Nel dettaglio, a maggio, le esportazioni salgono del 2,2% e le importazioni del 3,2% rispetto ad aprile.

Interessante rilevare che il made in Italy conferma un importante grado di presenza sui mercati extra Ue, mentre si consolidano i segnali di difficoltà sul quello europeo, sintomo di una crisi ancora diffusa. «Anche se si guarda al dato congiunturale – spiega una nota di Assocamerestero - l'Italia conferma il posizionamento con un incremento dell'export del 2,2% rispetto ad aprile, a fronte invece di una perdita di terreno da parte della Germania (-1,2%) e di risultati meno brillanti di Francia (+0,3%) e Regno Unito (+0,6%). Ciò significa che le imprese italiane, nonostante l'euro forte e il difficile contesto nazionale, sono riuscite, inserendosi nel moderato ciclo di sviluppo delle economie extra Ue, a guadagnare posizioni all'estero grazie alla qualità dei loro prodotti, come dimostra anche il valore medio unitario delle esportazioni, in aumento dello 0,5% rispetto a maggio 2013».

Per Assocamerestero le vendite di prodotti italiani aumentano quindi del 3,1% nei dati destagionalizzati, mentre la Germania si ferma ad un +2,3%.

Secondo l'analisi dell'Istat, l'aumento congiunturale dell'export è trainato dalle vendite verso i mercati extra Ue (+5,4%) mentre quelle verso i paesi Ue registrano una flessione (-0,4%). L'espansione sui mercati esteri è diffusa a tutti i principali raggruppamenti, risultando particolarmente sostenuta per i beni strumentali (+5,7%).

La crescita congiunturale degli acquisti dall'estero è in espansione per entrambe le aree, ma è più marcata per i paesi extra Ue (+4,6%) rispetto a quelli Ue (+2,1%). L'aumento è esteso a tutti i principali raggruppamenti di beni, a eccezione dei beni di consumo non durevoli (-0,7%).

Nel trimestre marzo-maggio 2014, la riduzione congiunturale dell'export (-0,9%) è determinata principalmente dall'area extra Ue (-1,5%). In espansione le vendite di beni strumentali (+1,0%) e di consumo (+0,4%). La flessione dell'import (-1,4%) é più ampia dall'area extra Ue (-2,5%). A maggio 2014, la contenuta crescita tendenziale dell'export (+0,2%) é la sintesi dell'incremento delle vendite verso l'area Ue (+2,4%) e di un'analoga diminuzione verso l'area extra Ue (-2,3%).

Belgio (+16,9%), Paesi Eda (+12,8%), Cina (+8,9%), Stati Uniti (+7,7%) e Germania (+5,5%) sono i mercati più dinamici all'export del made in Italy. Risultano in forte espansione le vendite di articoli sportivi, giochi e preziosi (+7,5%), di autoveicoli (+5,6%) e di articoli di abbigliamento (+5,1%). Gli acquisti da Repubblica Ceca (+9,6%) e Polonia (+8,2%) sono in rilevante aumento.

roberto.iotti@ilsole24ore.com

**+3,7**

**SALDO (IN MILIARDI) DEGLI SCAMBI CON L'ESTERO A MAGGIO**

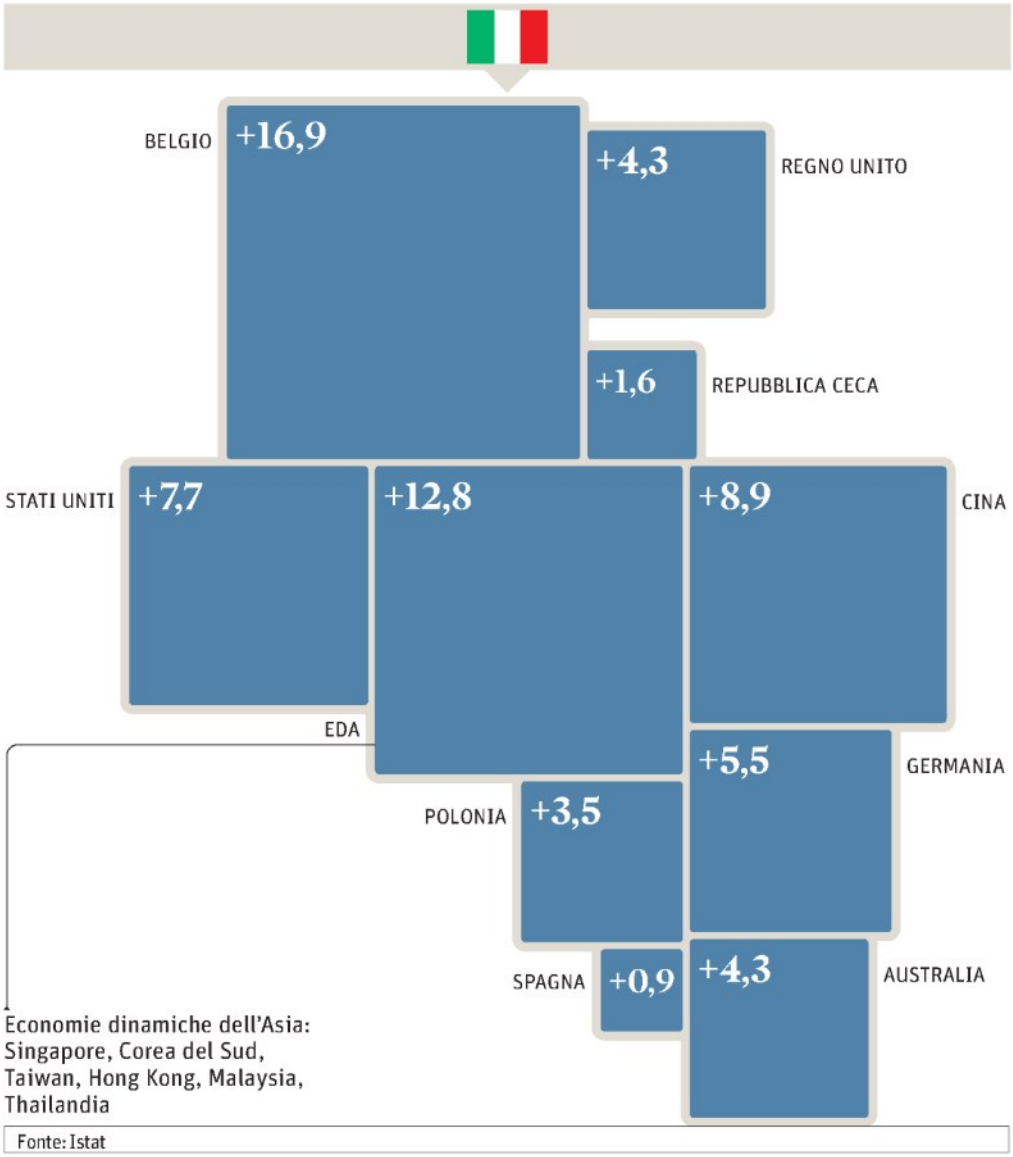
## LA PAROLA CHIAVE

**Eda**

● Nel mese di maggio 2014 l'export italiano verso le economie Eda ha registrato un balzo consistente (+12,8%) rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Eda sta per economie dinamiche dell'Asia e comprende i seguenti Paesi: Singapore, Corea del Sud, Taiwan, Hong Kong, Malaysia, Thailandia

## I mercati più dinamici per l'export

Andamento delle esportazioni italiane, maggio 2014 su maggio 2013; variazioni percentuali




Fonte: Istat

# Expo stimola 23 iniziative sulla salute. Dall'assistenza alla telemedicina

*Il tema dell'Expo Milano 2015 si presta a diverse declinazioni nel campo della salute. E, in effetti, i progetti presentati la scorsa settimana al* **Tavolo tematico Salute della Camera di commercio di Milano**, *23 in tutto, hanno scopi diversi: dalla promozione di stili di vita sani alla fornitura di servizi d'assistenza sanitaria ai turisti che visiteranno l'esposizione universale; dallo sviluppo di progetti di telemedicina alla commercializzazione di presidi medici innovativi; dai giochi educativi ai sistemi per contrastare gli sprechi.*

*Ben nove le iniziative strettamente d'assistenza sanitaria. Si va da* **Advanced nursing itanurs**, *che fornirà assistenza infermieristica a domicilio a chi verrà a Milano o comunque in Italia per visitare l'Expo 2015, a* **Blds** *e* **Safety qr code** *che possono essere di supporto per gli operatori sanitari di primo soccorso.*

*Blds organizza corsi di formazione per il personale sanitario, ma anche per i comuni cittadini, per gestire al meglio casi d'arresto cardiocircolatorio e per l'utilizzo di defibrillatori semiautomatici in attesa dell'arrivo dell'ambulanza, mentre Safety qr code ha ideato un'app che consente al singolo di registrare un messaggio contenente informazioni utili e rilevanti in caso d'emergenza sanitaria. Informazioni cui gli operatori del pronto intervento potranno accedere leggendo un Qr code che il paziente porterà addosso.* **ChiAma i soccorsi**, *progetto dell'Azienda regionale emergenza-urgenza e della* **Fondazione Ca' Granda Policlinico di Milano**, *in collaborazione col* **Rotary Club di Milano sud**, *ha concepito brevi filmati che spiegano ai pazienti quali saranno le procedure mediche cui verranno sottoposti in caso d'ictus o d'altre emergenze sanitarie, così da aiutarli ad affrontare con maggiore consapevolezza simili situazioni.*

*Hanno invece tutta l'apparenza di progetti di telemedicina o comunque d'assistenza extra ospedaliera dei quali nella sanità pubblica italiana si parla da anni, ma che hanno fin qui faticato a decollare, i progetti* **Metabolink**, **Buongiorno CReG, Adapt** *e* **Free**. *Il primo è una piattaforma mobile per la semplificazione del monitoraggio degli stili di vita di pazienti affetti da patologie croniche. Buongiorno CReG è un modello innovativo per migliorare la gestione clinica e organizzativa delle patologie croniche stimolando la collaborazione fra medico della mutua e specialisti. Adapt, un progetto che consente a persone non autosufficienti di vivere fuori da strutture sanitarie in residenze dotate delle opportune tecnologie, e Free, una piattaforma informatica sulla quale i cittadini possono trovare informazioni sui corretti stili di vita che integrano quelle fornite dal medico durante le visite in ospedale. Ideato dal Centro regionale di formazione per l'area delle cure primarie della* **Regione Friuli-Venezia Giulia** *mira a estendersi in Italia.*

*Di natura più prettamente commerciale i progetti del medico dentista* **Aldo Daniele Dominaci** *e delle società* **Neuron Guard, Trenta Int'l** *e* **Dorphy**. *In vista dell'Expo propongono rispettivamente lo spazzolino da denti brevettato* **Glare smile** *per persone disabili, il macchinario portatile di protezione cerebrale per pazienti con ictus, integratori alimentari accompagnati da consulenza online gratuita degli* **Antiaging club,** *e un distributore automatico d'alimenti che li eroga in modo dinamico: li lancia dal basso verso l'alto invece d'erogarli.*

*La naturopata* **Eleonora Borgo** *si propone invece d'innalzare la sensazione di benessere dei visitatori dell'Expo tramite l'aromaterapia e suggerisce alla società di trasporti pubblici milanese* **Atm**, *d'installare diffusori d'aromi nelle principali stazioni della metropolitana.*

*Degni di nota anche il progetto dell'***Asl Milano 2**, *che ha concepito il gioco a premi per studenti delle scuole superiori del territorio, docenti, personale non docente e familiari* **Training and food game4all** *che verte sul tema della sana alimentazione, i vantaggi di una vita attiva e la correlazione tra stili alimentari e consumo di risorse naturali. E quello di quattro giovani,* **Giulia Lombardo, Marta Panieri, Alessandro Lanzetta** *e* **Jacopo Visani**, *di una piattaforma web senza-spreco.it che funge sia da strumento informativo che da market place dove sarà possibile vendere, acquistare o donare eccedenze alimentari. Sfruttando la visibilità offerta agli alimenti dalla piattaforma sarà possibile riallocare le eccedenze con facilità e con la velocità necessaria anche grazie a un sistema d'alert basato su geolocalizzazione e preferenze degli acquirenti.*

***Luisa Contri***

Expo 2015
ItaliaOggi
Un club tra i commissari

*Un nuovo decreto allo studio dei ministeri dell'economia e dello sviluppo economico*

# La start-up guadagna un anno

## *Cinque anni senza imposte di bollo e diritti di segreteria*

DI CINZIA DE STEFANIS

Apertura della normativa italiana alle start-up innovative europee che hanno una sede produttiva o un filiale nel nostro paese. Incremento di un anno, da 4 a 5, del limite temporale entro il quale poter essere considerate start-up innovativa dalla data di costituzione della società, estendendo del medesimo periodo la relativa facoltà di godere del particolare statuto normativo ad essa dedicato. Esenzione per un quinquennio dal pagamento dell'imposta di bollo, dei diritti di segreteria e del diritto annuale per l'iscrizione della strat-up nella sezione speciale del registro delle imprese. Queste alcune delle novità contenute in un decreto allo studio del Ministero dello sviluppo economico e dell'economia e delle finanze. La normativa sulle start-up non si limiterà alle società di diritto italiano residenti in Italia ma anche, in ottemperanza al nuovo «regolamento (Ue) della commissione n. 651/2014 del 17 giugno 2014, (concernente l'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato Ue che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune) ma si aprirà alle società residenti in uno stato membro della Ue o dello spazio economico europeo, purché abbiano un sede produttiva o un filiale in Italia. Nel decreto viene previsto l'incrementato di un anno, da 4 a 5, del limite temporale entro il quale poter essere considerate start-up innovativa dalla data di costituzione della società, estendendo del medesimo periodo la relativa facoltà di godere del particolare statuto normativo ad essa dedicato. Per la start-up innovativa e l'incubatore certificato, il periodo massimo di esonero dal pagamento dell'imposta di bollo e dei diritti di segreteria nonché dal pagamento del diritto annuale dovuto in favore delle camere di commercio, viene esteso fino al quinto anno di iscrizione alla sezione speciale del registro delle imprese. Intervento sulla disciplina che regolamenta il cosiddetto equity crowdfunding per le start-up innovative, ovvero la possibilità per queste società di utilizzare portali online per la raccolta di capitale di rischio attraverso gestori specializzati. La modifica proposta intende ampliare la possibilità di raccogliere capitale in crowdfunding ai veicoli di investimento, siano essi Oicr o società di partecipazioni che investono prevalentemente in start-up innovative. Favorendo così la raccolta dei capitali da parte delle start-up e tale possibilità rappresenta certamente l'elemento più decisivo per la crescita dell'ecosistema start-up. Individuazione di forme innovative di raccolta di capitali anche per i veicoli di investimento specializzati e che destinano prevalentemente alle start-up innovative la raccolta di capitale di rischio potrebbe consentire agli investitori interessati di investire sul settore delle start-up innovative secondo una logica di portafoglio e attraverso operatori specializzati, frazionando e diversificando in tal modo il rischio elevato associato a tali operazioni ed evitando anche di dover gestire direttamente gli investimenti nelle singole start-up.

© Riproduzione riservata

### Le novità in materia di start up

| | |
|---|---|
| *Normativa italiana e apertura Ue* | L'ambito di applicazione della normativa sulle start-up non si limita alle società di diritto italiano residenti in Italia ma si apre alle società residenti in uno stato membro della Ue o dello spazio economico europeo, purché abbiano un sede produttiva o un filiale in Italia. |
| *Qualifica start-up* | Incrementato di un anno, da 4 a 5, del limite temporale entro il quale poter essere considerate start-up innovativa dalla data di costituzione della società, estendendo del medesimo periodo la relativa facoltà di godere del particolare statuto normativo a essa dedicato. |
| *Esonero per cinque anni* | Esonero per le start-up dal pagamento dell'imposta di bollo e dai diritti di segreteria dovuti per gli adempimenti relativi alle iscrizioni nel registro delle imprese. Nonché dal pagamento del diritto annuale dovuto in favore delle Cciaa. L'esenzione viene estesa fino al quinto anno di iscrizione alla sezione speciale del registro delle imprese. |

**Attualità** Nel cuore di Milano sorge Impact Hub, palazzo che ospita 300 iscritti

# COWORKING È IL "LAVORO" DI DOMANI

**Liberi professionisti e imprese pagano una cifra mensile irrisoria. Ciascuno ha diritto a un ufficio in una struttura comune. Il vantaggio? Fare "rete" tra competenze per trovare clienti e opportunità**

**Matteo Cislaghi**
Milano - Luglio

Lavorare insieme, condividendo spazi, idee e contatti. Risparmiando sull'affitto. Si chiama coworking, un nuovo modo di esercitare la propria professione in ascesa anche in Italia. Sono infatti ormai 98 in 58 città i centri di coworking nel nostro Paese (dati del network Cowo), dove liberi professionisti, consulenti, partite Iva, free lance, ma anche piccole imprese, hanno a disposizione una postazione con tutti i servizi (Internet, telefono, fax, stampante, server, sala riunioni) ma con un impegno economico ridotto. I vantaggi non finiscono qui: le relazioni tra coworker, il "fare rete", servono a trovare nuovi clienti e opportunità. E stimoli. Insomma, fanno progredire nella propria attività. Grasso che cola, in un momento in cui la disoccupazione colpisce il 12,6 per cento della popolazione (quella giovanile più di quattro ragazzi su dieci).

## L'Alveare pensa alle neo mamme

«Lavorare da soli a casa finisce per isolare. Quello che noi offriamo è uno spazio relazionale, una rete che connette professionisti in tutto il mondo, persone che hanno fiducia nello scambio di informazioni e risorse e si lasciano ispirare dal lavoro di altri», spiega a *Vero* Vita Sgardello, direttrice operativa di Impact Hub Milano. Nato a Londra, Impact Hub debutta quattro anni fa nel capoluogo lombardo: «Il nostro è un sistema di franchising "social", grazie al quale abbiamo aperto 45 sedi in cinque continenti, di cui sei in Italia». Milano conta su trecento membri iscritti, cinquanta con postazioni fisse. Prezzi? Da 20 euro mensili in su. Le soluzioni sono numerose e flessibili, un po' per tutte le esigenze. «Quello che ci differenzia dagli altri centri di coworking», approfondisce Sgardello, «è la missione d'innovazione sociale, culturale e ambientale condivisa dai membri e dai progetti della nostra comunità. Da noi il coworker ha accesso a informazioni e bandi ma anche a percorsi di formazione e per l'incubazione d'impresa».

Il coworking, nato una decina di anni fa a San Francisco, Stati Uniti, piace agli italiani. Se Milano tira il gruppo anche grazie agli incentivi messi a disposizione a 175 professionisti dal Comune e dalla Camera di commercio, tradotti in un voucher da 1.500 euro, Roma si fa notare per l'Alveare, l'ufficio in condivisione che strizza l'occhio alle neo mamme, mettendo loro a disposizione uno spazio per i bambini. Brescia ha invece messo sotto lo stesso tetto gli artigiani: la loro community si chiama Fabbrica dei mestieri. Chi decide di condividere l'ufficio ha un'età media di 37 anni: si tratta soprattutto di progettisti, comunicatori e professionisti dell'innovazione tecnologica. Tre su quattro sono laureati.

**SONO TANTI** Milano. Un gruppo di coworker al lavoro all'Impact Hub Milano. Il centro, che si trova in via Paolo Sarpi, in cambio di una quota associativa, che varia in base alle singole esigenze, offre ai propri trecento membri una postazione di lavoro, servizi e network. Nel riquadro, Vita Sgardello, direttrice operativa dell'Hub milanese.

Il Sole 24 ORE

17-LUG-2014
da pag. 22

# Il made in Italy salva le vendite all'estero

## I DATI DELL'ISTAT SULL'EXPORT NOSTRANO

È l'unico indicatore dell'economia industriale italiana a mostrare segno positivo. I dati di maggio della bilancia commerciale diffusi ieri dall'Istat confermano due tendenze: le vendite all'estero del made in Italy proseguono nel trend positivo; i mercati europei - principale sbocco delle nostre vendite - vanno peggio rispetto a quelli extraUe. Barometro evidente che economia e consumi in Europa sono ingessati, ad eccezione di un Paese - la Germania - che mostra però qualche crepa.

Che il made in Italy rimanga ancorato alle esportazioni è un fattore positivo: significa che le specificità delle nostre produzioni si impongono in mercati nuovi o emergenti, sfidando - nel caso del manifatturiero - concorrenti agguerriti come Messico, Usa, Cina, Giappone e Germania. Ed è una sfida vinta due volte se si considerano i valori elevati dell'euro e la bassa competitività del sistema Italia. A dimostrazione che ancora una volta sono solo le aziende - sole - a essere locomotiva di un treno che ha ruote pesanti da muovere.

Un esempio: di recente il Messico ha varato un piano di rilancio del manifatturiero, favorendo investimenti e insediamenti esteri, riducendo i costi energetici e quelli logistici, rafforzando la collaborazione tra imprese e università su programmi specifici di alta tecnologia e digital manifacturing e puntando sulla formazione qualificata dei giovani. Così già oggi alcune produzioni del manifatturiero messicano stanno soppiantando, in Canada e negli Usa, quelle giapponesi e cinesi. Insomma, basta poco: il Messico ha scelto di puntare sul manifatturiero. E l'Italia? Ancora non si sa. *(R.Io)*

Panorama

La crisi ha toccato una persona su 3

# L'export cresce del 2,2% La spinta da auto e moda

Sprint per le esportazioni a maggio che sono aumentate del 2,2%. In aumento sono risultate anche le importazioni (+3,2%). Lo comunica l'Istat che ha parlato di «forte crescita». L'aumento congiunturale dell'export è stato trainato dalle vendite verso i mercati extra Ue (+5,4%) mentre quelle verso i paesi Ue hanno registrato una flessione (-0,4%). L'espansione sui mercati esteri è stata particolarmente sostenuta per gli autoveicoli (+5,6%) e l'abbigliamento (+5,1%) che guidano la carica del made in Italy insieme agli articoli sportivi, i giochi e i preziosi (+7,5%). Il saldo commerciale è positivo (+3,7 miliardi), in leggera flessione rispetto a maggio 2013 (+3,9 miliardi).

Intanto però la crisi non smette di mordere. Secondo uno studio della Uil, una persona su 3 in età lavorativa, nel 2013, ha conosciuto forme di sofferenza e insicurezza occupazionale. Si tratta di quasi 13 milioni di donne e uomini (+42,6% sul 2008).

Dall'auto un +5,6% a maggio

# Banche, sostenibilità e sviluppo una nuova etica per la finanza

# LA NUOVA ECONOMIA SOSTENIBILE E SOLIDALE

> È necessario fissare regole del gioco in grado di tutelare le specificità delle banche di sviluppo che si trovano sotto il controllo delle banche centrali o, come nel caso di Vneshekonombank, del governo nazionale"
>
> **VLADIMIR DMITRIEV,** PRESIDENTE DI VNESHECONOMBANK

**Roma ha ospitato il secondo appuntamento del D20, con le Banche di sviluppo dei paesi aderenti al G20 impegnate a disegnare un futuro all'insegna della sostenibilità.**

**NIVA MIRAKYAN**
RBTH

Migliorare le condizioni sociali. Spostando il baricentro della finanza dalla realizzazione del profitto "senza se e senza ma", alla ricerca del bene comune. Partendo dall'impegno dello Stato. I temi dell'economia sostenibile sono stati al centro del D20, appuntamento che si è svolto a Roma chiamando a raccolta i presidenti delle Banche di sviluppo del G20, sia quelle multilaterali (dalla Banca mondiale a quella Europea per lo sviluppo), sia quelle nazionali (come l'italiana Cassa Depositi e Prestiti).

A rappresentare la Russia, Vneshekonombank. Si tratta di un istituto creato per promuovere la realizzazione di grandi opere infrastrutturali. Per inciso, è stata proprio Vneshekonombank a finanziare l'allestimento dei Giochi Olimpici di Sochi, oltre ad altri 19 progetti legati alle Olimpiadi invernali, per un valore complessivo di 321 miliardi di rubli (poco meno di 7 miliardi di euro), di cui 248,6 miliardi di rubli (5,3 miliardi di euro) mediante suoi titoli di credito. Il suo presidente, Vladimir Dmitriev, spiega: «Abbiamo ottenuto dei risultati importanti e la nostra partecipazione a questi progetti ne è una discreta dimostrazione. Quanto all'eredità post-olimpica, la situazione ora non è facile poiché il progetto era estremamente complesso. Perciò, insieme agli investitori e al governo, stiamo cercando di trovare delle vie d'uscita onorevoli». A suo avviso, dovrebbe essere proprio questo il senso delle banche di sviluppo: finanziare quei progetti nei quali gli istituti commerciali non sono interessati a investire, con una funzione quindi anche sociale.

In particolare, nell'immediato futuro si prevede una ricapitalizzazione di Vneshekonombank, a spese del Fondo di previdenza nazionale russo, finalizzata alla costituzione di un fondo speciale di riserva da utilizzare nel caso di una brusca caduta dei prezzi del petrolio. «Si parla qui di un coefficiente patrimoniale che attualmente risulta essere più del 10%. Tuttavia, riteniamo che in un prossimo futuro salirà ben oltre il 13% e ciò potrà garantire alla banca un "paracadute" e stabilità finanziaria», ha spiegato Dmitriev. Del resto, a suo avviso, il discorso non riguarda il denaro "vivo", ma la conversione da un passivo a un altro.

## Uno scambio di esperienze

A inaugurare i lavori del forum di Roma sono stati i rappresentanti russi. «Nell'ambito della presidenza russa del G20, Vneshekonombank ha proposto che sul suo 'terreno' si organizzino una serie di eventi tra cui un incontro tra i presidenti delle banche di sviluppo dei paesi membri», spiega Vladimir Dmitriev, che era a capo della delegazione russa. L'idea sarebbe nata allo scopo di individuare alcuni problemi comuni tipici di queste istituzioni finanziarie.

I partecipanti all'incontro di Roma hanno dibattuto di una serie di questioni, tra cui la collaborazione tra istituti di sviluppo dei paesi che aderiscono al G20, la loro cooperazione con le altre banche multilaterali di sviluppo e il ruolo delle istituzioni finanziarie per promuovere un'economia sostenibile. I partecipanti sono stati concordi nel sottolineare che la strada migliore è attrarre investimenti privati a lungo termine attraverso le banche di sviluppo. A detta del capo della delegazione russa, si avverte in modo sempre più pressante la necessità di fissare regole del gioco che consentano di garantire delle eccezioni per le banche di sviluppo che si trovano sotto la tutela di diversi organi (è il caso delle banche centrali) o, come per Vneshekonombank, sotto il diretto controllo del governo. Una delle finalità dell'ente è, per esempio, il sostegno al dialogo tra i rappresentanti delle piccole e medie imprese russe e straniere.

In particolare, a detta di Vladimir Dmitriev, della media impresa italiana che è una delle costole dell'economia nazionale «La Cassa depositi e prestiti, la principale banca di sviluppo italiana, ha ricevuto un mandato pieno per supportare gli investimenti esteri», ricorda. Per auspicare che, forte di questo incarico, vi sia un impegno di Cdp «per incrementare ulteriormente gli investimenti dell'industria italiana in Russia. Assicuriamo il nostro appoggio a tale impulso», sottolinea.

Il sostegno della banca russa alle piccolissime imprese avviene mediante un approccio cluster, che per certi versi somiglia alla logica di filiera che caratterizza i distretti produttivi italiani, in cui vi sono alcune grandi aziende di riferimento nei rispettivi territo-

ri, con le quali collaborano numerose pmi. «A dire il vero, non disponiamo al momento di tecnologie adeguate e perciò puntiamo alla creazione di joint-venture, innanzitutto con società italiane. Un caso emblematico è quello di Kaluga dove è attivo un importante cluster automobilistico, nel quale assumono un ruolo centrale le piccole e medie aziende del territorio», spiega il presidente.

### La questione delle sanzioni

Benché il tema delle sanzioni nei confronti della Russia non fosse ufficialmente nell'agenda del forum del D20 di Roma, non si è potuto evitare di affrontarlo. Come ha ammesso Vladimir Dmitriev, negli ultimi mesi si è verificato un oggettivo deterioramento dei rapporti politici e sono peggiorate al contempo le condizioni di credito per le banche russe. «I nostri partner sanno benissimo che il regime delle sanzioni è un'arma a doppio taglio: da un lato sarebbe finalizzato a punire la Russia, ma dall'altro chi ha ideato queste misure non ha tenuto conto che queste misure possono arrecare dei danni all'imprenditoria dei paesi europei. A essere colpiti sono soprattutto quegli Stati che risultano i partner più attivi della Russia in ambito economico-commerciale e negli investimenti nell'economia russa», afferma Vladimir Dmitriev.

Tuttavia, nel contesto della crisi ucraina, i rapporti tra la Russia e l'Italia non solo non sono peggiorati, ma si sono addirittura rafforzati. A seguito della visita di Vladimir Dmitriev in Italia sono stati siglati tre accordi importanti. Il primo è un memorandum di cooperazione con la Cassa depositi e prestiti (Cdp) al fine di promuovere la realizzazione di progetti infrastrutturali, sostenere l'export e dare impulso allo sviluppo della piccola e media impresa. Il secondo, sottoscritto con Mediobanca, è un accordo quadro finanziario sotto la copertura assicurativa dell'agenzia di export italiana Sace. Il terzo, un memorandum d'intesa con l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa (Invitalia) finalizzato a promuovere la collaborazione tra le parti del progetto in vari settori.

Entro la fine di quest'anno, la delegazione russa prevede di tornare a visitare l'Italia. «Continueremo a restare in contatto attraverso il forum delle società civili. Ho avuto un incontro vis-à-vis con Luisa Todini e abbiamo deciso che, indipendentemente dallo svolgimento del summit, organizzeremo un altro evento di ampia portata per il nostro forum in cui coinvolgeremo rappresentanti del mondo degli affari, della cultura, delle comunità religiose e anche sportivi e insegnanti», dichiara Dmitriev. Per poi sottolineare che «solo attraverso uno scambio tra le società civili è possibile raggiungere un'intesa anche a livello politico».

**DA SAPERE**

## Vladimir Dmitriev

- **NAZIONALITÀ:** RUSSO
- **ETÀ:** 61
- **PROFESSIONE:** FINANZIERE

Dal 2004 il manager è alla guida della Vnesheconombank (Veb) - "Banca per lo Sviluppo e gli affari economici esteri", che costituisce uno degli elementi chiave nella politica di investimento statale della Federazione.

L'attività della Vnesheconombank è finalizzata, tra le altre cose, al sostegno alle piccole e medie imprese, al superamento dei vincoli infrastrutturali per la crescita, a un uso più efficiente delle risorse naturali e allo sviluppo delle industrie basate sulla scienza. Inoltre l'organismo è impegnato a promuovere l'innovazione, l'esportazione di prodotti high-tech e la realizzazione di progetti nelle zone economiche speciali nel settore della tutela ambientale.

## 3 ACCORDI FIRMATI A ROMA

Vladimir Dmitriev sottolinea come, nei rapporti tra Italia e Russia sul versante "finanziario", siano stati fatti dei passi avanti. Ecco i tre accordi siglati durante la sua visita

1 Un memorandum di cooperazione con la Cassa depositi e prestiti (Cdp) al fine di promuovere la realizzazione di progetti infrastrutturali, sostenere l'export e dare impulso allo sviluppo della piccola e media impresa, che è l'ambito della collaborazione più sviluppato tra i due paesi

2 Un accordo quadro finanziario sottoscritto con Mediobanca, che può contare anche sulla copertura assicurativa dell'agenzia italiana per l'export Sace, con l'obiettivo di avviare iniziative comuni tra i due paesi. Le parti hanno inoltre deciso di studiare progetti congiunti di partenariato pubblico-privato

3 Un memorandum d'intesa con l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa (Invitalia) finalizzato a promuovere la collaborazione tra le parti del progetto in vari settori

Il Superjet 100 è un esempio della collaborazione tra Russia e Italia in ambito aeronautico, essendo stato sviluppato da Sukhoi e Alenia Aermacchi

**Il mercato** Alla ricerca di bellezza e buoni atenei per i figli

# Vigneti e ville sul lago L'Italia che attira gli investitori cinesi

## Migliaia di richieste per luoghi prestigiosi

**La qualità**
Come numeri non reggiamo ancora il confronto con altre città europee, ma qui seduce la qualità della vita

**L'ozio**
Il consiglio? Non proporre una cascina a persone connesse 24 ore al giorno In molti non hanno il concetto di ozio

Dimore dalla storia secolare o appartamenti nel cuore di Milano. *Pied à terre* nei centri universitari, ville vista lago o vigneti in Toscana. O immobili di prestigio (*trophy asset*), come la ex sede Unicredit di piazza Cordusio a Milano (palazzo Broggi) per la quale si è parlato anche di un interesse da parte di investitori cinesi.

Ecco i nuovi oggetti del desiderio dei cittadini dell'ex Celeste impero. Di quei cinesi che, costruita una piccola o grande fortuna, sognano di assaggiare la Dolce Vita italiana (o quel che ne resta), o mandare i figli a studiare in un nostro Ateneo. E, perché no, trovare un porto sicuro per il frutto della propria fatica. «Ogni giorno riceviamo decine di richieste di informazioni da parte di cinesi che sognano una casa in Italia, e da inizio anno abbiamo già seguito la pratica per il rilascio di una trentina di visti di questo tipo. Ma siamo appena agli inizi di un fenomeno dal potenziale enorme», spiegano all'Ambasciata d'Italia a Pechino. Da dove arrivano le richieste? «Dal Centro-Nord della Cina, soprattutto. Da Pechino, Xian o Harbin per esempio, mentre i cinesi del Sud guardano a Filippine, Thailandia e Singapore». A dare un aiuto al mercato italiano anche il giro di vite di Canada e Australia, tradizionali approdi d'elezione dei capitali cinesi. Come pure gli Usa: hanno già raggiunto quota 22 miliardi di dollari gli investimenti immobiliari cinesi negli Stati Uniti. Per ora, valgono invece solo 1-2 miliardi di dollari gli investimenti cinesi in Italia.

Per la normativa italiana con un investimento in *real estate* e una rendita annua (che consenta di mantenersi), ci si può assicurare un visto per residenza elettiva. Spagna, Portogallo, Cipro o Malta hanno varato leggi *ad hoc* pur di conquistare i cinesi. È l'*immigration by investing* che a Lisbona ha portato al rilascio di permessi speciali (*Golden Visa*): 324 nel 2013, ben 297 a cinesi (attraendo 220 milioni di euro in un anno). In Italia, per ora, non c'è una legge specifica, ma il «requisito economico minimo» di 31 mila euro di rendita fissato con decreto nel 2011 ha incoraggiato i cinesi.

Così gli occhi di danarosi investitori si sarebbero già posati su gioielli come Villa Canossa a Grezzano di Mozzecane (Verona) o Villa della Torre di Valsassina a Sagrado (Gorizia), ma anche su Villa Bauce a Saonara (Padova). «E in questi giorni il direttore dell'associazione ville venete ci ha segnalato altre costruzioni che si pongono sul mercato», spiega Fiorella Peraro de «Il Quadrato» (restauri architettonici e urbanistica) che sta presentando queste opportunità di investimento ai cinesi, «anche se non siamo immobiliaristi». Giordano Zizzi della «Venas Vinus» (importa in Cina vini italiani), intercettando la nuova tendenza, sta «prendendo contatti con possibili soci cinesi per eccellenze vitivinicole, come il Castello di Montepò nella Maremma e il Marchesato degli Aleramici a Montalcino». Queste tenute prestigiose sono state presentate, come opportunità di investimento, anche a un parterre di potenziali acquirenti cinesi riunito all'Ambasciata d'Italia a Pechino.

«World Capital Italia» di Andrea Faini, con uffici a Pechino, Shanghai e Hong Kong, ha già concluso diverse trattative. Dove? «A Milano, per esempio nel complesso Ramada Plaza, appartamenti arredati di lusso, forse il primo condo-hotel italiano», dice Faini. «Ma c'è interesse anche per case sul lago di Como», aggiunge Zhang Meng, China country manager di «World capital».

Come trattare? «Non provate a vendere cascine in Toscana a persone connesse, per lavoro, 24 ore su 24 con Wechat che in vacanza non si fermano a oziare», suggerisce Cristina Lambiase che ha seguito la start-up di «To Italy», tour operator italiano con base a Hong Kong (fa capo alla quotata «Sanfaustino») che propone viaggi a misura di turista cinese. «L'incanto — continua Lambiase — è una poesia che ha bisogno di tempo. Non è il caso della Cina in corsa per diventare la prima potenza al mondo».

Infine, a proporre una stanza con vista sull'Italia ci sono pure big europei. Come la britannica W&B, che ha in portfolio «location» da Venezia alla Toscana: «Come investimento l'Italia non regge il confronto con altre città europee, ma per i cinesi le vostre ville e casali sono competitivi rispetto agli immobili di alta gamma a Shanghai o Pechino. E assicurano in più un'elevata qualità della vita», spie-

ga Paul Hudson. Che cosa piace? «La Toscana o una casa a Milano. E se l'Italia non basta, proponiamo loro un castello nella Loira o un buen retiro in Grecia o Cipro», aggiunge Dirk Laeremans della belga «Orientas», uffici a Pechino, Shanghai, Johannesburg e cuore a Bruxelles. Intanto, l'ex stabilimento di fotoincisione dell'azienda serica Orsucci, a Tavernerio (Como), restaurato dall'architetto Stefano Valabrega, è già diventato il nuovo hub europeo della cinese «Jv International» che fa capo al moloch «XinXin Cathay» (che veste gli astronauti e l'esercito cinese) e due anni fa ha unito le forze con l'italiana «Nt Majocchi».

**Enrica Roddolo**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**2**

**Miliardi**
Gli investimenti cinesi in Italia, in dollari, nel 2013, secondo le stime dell'Ambasciata

**22**

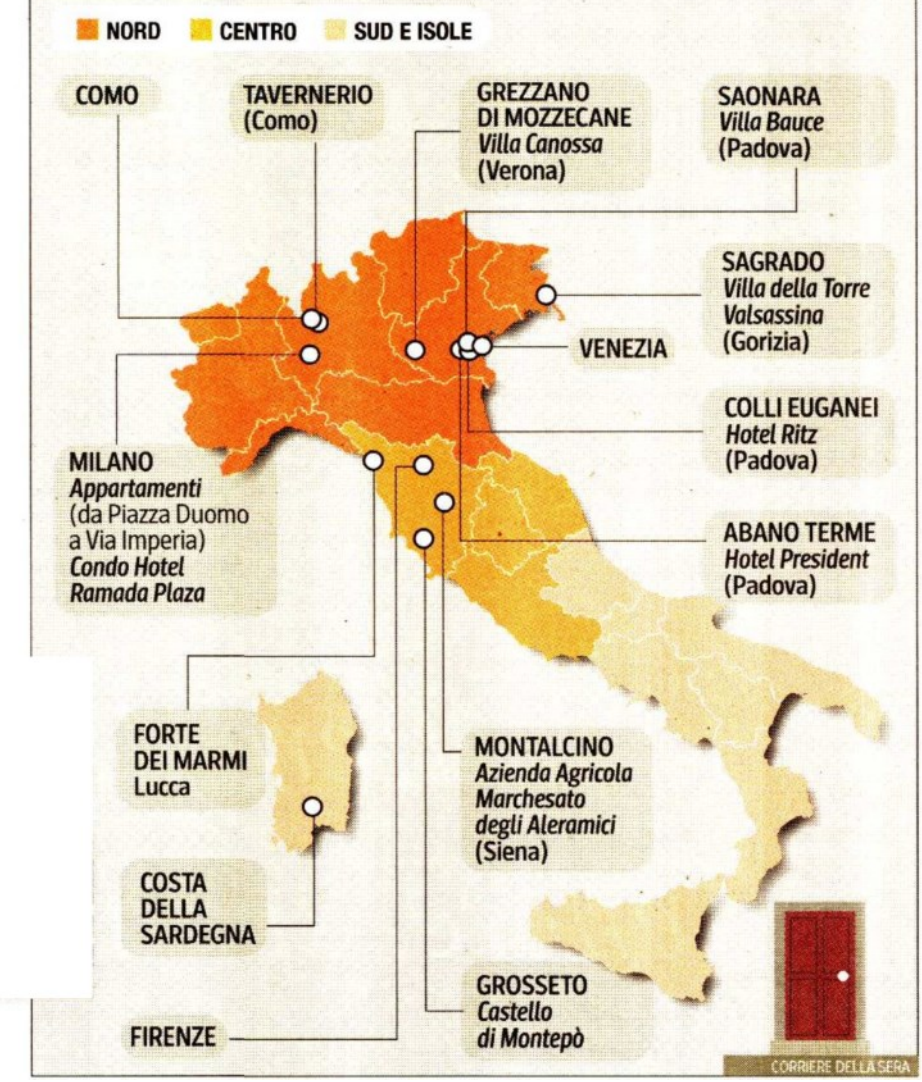
**Miliardi**
Gli investimenti cinesi negli Usa, in dollari, solo nel settore immobiliare

**297**

**Golden Visa**
I permessi rilasciati in Portogallo a cittadini cinesi nel 2013, circa il 90% del totale

## Dove sono i «mattoni» italiani che piacciono ai cinesi

Dal Nord al Sud ecco, lungo lo Stivale, una mappa dei desideri degli investitori cinesi. Ville sul lago di Como o nella campagna del Veneto, case in Versilia e tenute in Toscana. Loft e appartamenti arredati a Milano o Firenze



**Nel mirino**

Sono stati già venduti ad acquirenti cinesi diversi appartamenti arredati di lusso nel condo-hotel Ramada Plaza di Milano (foto sotto, a sinistra). A destra, un'immagine storica di Villa della Torre di Valsassina, a Sagrado in provincia di Gorizia

*Un nuovo decreto allo studio dei ministeri dell'economia e dello sviluppo economico*

# La start-up guadagna un anno

## *Cinque anni senza imposte di bollo e diritti di segreteria*

DI CINZIA DE STEFANIS

Apertura della normativa italiana alle start-up innovative europee che hanno una sede produttiva o un filiale nel nostro paese. Incremento di un anno, da 4 a 5, del limite temporale entro il quale poter essere considerate start-up innovativa dalla data di costituzione della società, estendendo del medesimo periodo la relativa facoltà di godere del particolare statuto normativo ad essa dedicato. Esenzione per un quinquennio dal pagamento dell'imposta di bollo, dei diritti di segreteria e del diritto annuale per l'iscrizione della strat-up nella sezione speciale del registro delle imprese. Queste alcune delle novità contenute in un decreto allo studio del Ministero dello sviluppo economico e dell'economia e delle finanze. La normativa sulle start-up non si limiterà alle società di diritto italiano residenti in Italia ma anche, in ottemperanza al nuovo «regolamento (Ue) della commissione n. 651/2014 del 17 giugno 2014, (concernente l'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato Ue che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune) ma si aprirà alle società residenti in uno stato membro della Ue o dello spazio economico europeo, purché abbiano un sede produttiva o un filiale in Italia. Nel decreto viene previsto l'incrementato di un anno, da 4 a 5, del limite temporale entro il quale poter essere considerate start-up innovativa dalla data di costituzione della società, estendendo del medesimo periodo la relativa facoltà di godere del particolare statuto normativo ad essa dedicato. Per la start-up innovativa e l'incubatore certificato, il periodo massimo di esonero dal pagamento dell'imposta di bollo e dei diritti di segreteria nonché dal pagamento del diritto annuale dovuto in favore delle camere di commercio, viene esteso fino al quinto anno di iscrizione alla sezione speciale del registro delle imprese. Intervento sulla disciplina che regolamenta il cosiddetto equity crowdfunding per le start-up innovative, ovvero la possibilità per queste società di utilizzare portali online per la raccolta di capitale di rischio attraverso gestori specializzati. La modifica proposta intende ampliare la possibilità di raccogliere capitale in crowdfunding ai veicoli di investimento, siano essi Oicr o società di partecipazioni che investono prevalentemente in start-up innovative. Favorendo così la raccolta dei capitali da parte delle start-up e tale possibilità rappresenta certamente l'elemento più decisivo per la crescita dell'ecosistema start-up. Individuazione di forme innovative di raccolta di capitali anche per i veicoli di investimento specializzati e che destinano prevalentemente alle start-up innovative la raccolta di capitale di rischio potrebbe consentire agli investitori interessati di investire sul settore delle start-up innovative secondo una logica di portafoglio e attraverso operatori specializzati, frazionando e diversificando in tal modo il rischio elevato associato a tali operazioni ed evitando anche di dover gestire direttamente gli investimenti nelle singole start-up.

© Riproduzione riservata

### Le novità in materia di start up

| | |
|---|---|
| *Normativa italiana e apertura Ue* | L'ambito di applicazione della normativa sulle start-up non si limita alle società di diritto italiano residenti in Italia ma si apre alle società residenti in uno stato membro della Ue o dello spazio economico europeo, purché abbiano un sede produttiva o un filiale in Italia. |
| *Qualifica start-up* | Incrementato di un anno, da 4 a 5, del limite temporale entro il quale poter essere considerate start-up innovativa dalla data di costituzione della società, estendendo del medesimo periodo la relativa facoltà di godere del particolare statuto normativo a essa dedicato. |
| *Esonero per cinque anni* | Esonero per le start-up dal pagamento dell'imposta di bollo e dai diritti di segreteria dovuti per gli adempimenti relativi alle iscrizioni nel registro delle imprese. Nonché dal pagamento del diritto annuale dovuto in favore delle Cciaa. L'esenzione viene estesa fino al quinto anno di iscrizione alla sezione speciale del registro delle imprese. |

# START-UP

## 12 GIOVANI ITALIANI ALLA CONQUISTA DEGLI STATI UNITI

**Medicina, tecnologia, ambiente, social: come trasformare un'idea in una storia di successo. Grazie a un soggiorno in America totalmente finanziato dal programma Best.**

*di Marco Morello*

Quasi tutti hanno meno di trent'anni, arrivano da molti angoli d'Italia e a fine agosto saliranno su un aereo: destinazione San Francisco, in testa un progetto e la voglia di trasformarlo in un caso di successo. Ma questa non è una fuga di cervelli, è un'altra storia. Con un'andata e un ritorno. Con 12 protagonisti che frequenteranno corsi d'imprenditoria alla Santa Clara University e seminari in templi del sapere come Stanford e Berkeley; conosceranno investitori e possibili partner, si faranno le ossa in aziende della Bay Area. Poi, ad aprile, con le spalle più robuste, rientreranno a casa e per sei mesi saranno aiutati a realizzare la loro idea.

Sono i vincitori del programma Best (Business exchange and student training, www.bestprogram.it), le borse di studio di 35 mila euro l'una finanziate dal Dipartimento di Stato Usa attraverso l'Ambasciata in Italia: in stile Silicon Valley contaminano la teoria con ampie dosi di senso pratico. E ne raccolgono i frutti: i 60 premiati nelle edizioni precedenti, spesso unendo le forze, hanno dato vita a 26 start-up, raccolto finanziamenti per 38 milioni di euro, creato 320 posti di lavoro. «Succede quando ai giovani si danno occasioni reali» commenta Fernando Napolitano, presidente del comitato esecutivo di Best e fondatore di «IB&II» (Italian Business & Investment Initiative), organizzazione indipendente con sede a New York che favorisce momenti d'incontro tra imprenditori d'Oltreoceano e promettenti aziende tricolori nei quali investe anche direttamente. Il prossimo appuntamento è nella Grande mela a inizio novembre: «Un ente locale non avrà mai la stessa attenzione di un privato che prende i soldi dal suo conto corrente e li affida a un gruppo di ragazzi» aggiunge Napolitano. «Lo Stato sta trasformando le start-up in ammortizzatore sociale.

*segue a pagina 55*

## 1. Alberto Arrigoni

Età: **28 anni**

Città: **Milano**

L'idea **Il valore dei dati**

Un software dal costo accessibile da applicare all'analisi del comportamento delle singole cellule che compongono una massa tumorale. Per i ricercatori, una prospettiva dettagliata di che cosa succede nel sistema immunitario durante la genesi di queste patologie. I progressi in medicina hanno portato a un'enorme crescita dei dati prodotti dalle tecnologie di ultima generazione: saper interpretare correttamente tali informazioni è fondamentale tanto quanto averle finalmente a disposizione.

## 2. Teresa Carusone

Età: **24 anni**

Città: **Capua** (Caserta)

L'idea **Enzimi puliti**

Il nome «Detoxizymes», frutto della fusione tra due parole inglesi, spiega già molto: l'obiettivo è produrre enzimi che abbiano capacità disintossicanti. Che siano in grado di minimizzare i rischi per la salute umana eliminando i residui di pesticidi da frutta e verdura. Basta aggiungere una sostanza alla normale acqua usata per lavare gli alimenti e il gioco è fatto. Questi enzimi risultano anche utilissimi per disinfettare ambienti sanitari, macchinari usati per produrre cibo, ospedali, piscine.

## 3. Vincenzo De Laurentiis

Età: **30 anni**

Città: **Terlizzi** (Bari)

L'idea
**Algoritmo social**

«JoinMeThere» è una piattaforma che consente di creare foto e video in modo semplice prima di condividerli su Facebook e Twitter. Il punto di forza è un algoritmo integrato che permette di sapere quanto ogni contenuto è diventato virale, quanti «mi piace» o commenti ha generato: uno strumento che le aziende possono usare per lanciare concorsi a tema dalle loro pagine e trasformare gli utenti in ambasciatori del marchio. Premiando chi riesce a dare maggiore visibilità all'iniziativa.

## 4. Maria Grazia Esposito

Età: **29 anni**

Città: **Cardito** (Napoli)

L'idea
**Il glutine nel piatto**

C'è un dubbio che assilla i celiaci: quanto glutine è presente nei piatti che stanno per mangiare. E, di riflesso, quanto possono essere nocivi per la loro salute. «CeliSens», una start-up che esce dal Cnr, mira a sviluppare un dispositivo di piccole dimensioni, con cartucce usa e getta, che lo svela analizzando in tempo reale alimenti solidi e liquidi. Sul mercato non esistono al momento soluzioni portatili analoghe, rivolte a chiunque voglia tenere sotto controllo il dosaggio di questo elemento proteico.

## 5. Antonio Andrea Gentile

Età: **27 anni**

Città: **Magliano** (Lecce)

L'idea
**Come salvare l'oro dei computer**

I microchip, i piccoli componenti che rappresentano il cuore di personal computer e telefonini, contengono ingredienti preziosi: possono essere composti da oro o platino. Tra il 60 e l'80 per cento di questi materiali pregiati va di regola sprecato perché è difficile e costoso recuperare gli scarti della produzione. «Mrs» ha elaborato un metodo che, comportandosi esattamente come una spugna, non solo assorbe i metalli ma li mantiene separati tra loro. E fa sì che sia possibile salvarli in modo semplice e veloce.

## 6. Franz Tschimben

Età: **25 anni**

Città: **Bolzano**

L'idea **Energia sotto controllo**

Tra le sfide principali della transizione dall'energia derivata da combustibili fossili a quella pulita, c'è la necessità di coordinare tanti piccoli impianti dalla produzione irregolare, in particolare quelli che dipendono dalla forza incostante del sole o del vento. «On/Off» è un software pensato per mettere ordine: attingendo a varie fonti crea una sorta di centrale elettrica virtuale da cui smistare i flussi e soddisfare le richieste di elettricità. Sganciandosi, all'occorrenza, dagli impianti che non servono.

COPERTINA

## 7. Alessandro Zambon

Età: **30 anni**

Città: **Costabissara** (Vicenza)

L'idea **Sperimentazione in vitro**

Al di là delle considerazioni di carattere etico, non sono molti i casi in cui testare un farmaco sugli animali dà indicazioni univoche su quale sarà la reazione del corpo umano a una nuova molecola. Un'alternativa può essere sviluppare un dispositivo per svolgere i test su modelli in vitro, utilizzando come campione le cellule dei pazienti. Sono numerosi i laboratori in giro per il mondo che mirano a questo approccio. L'idea è cercare di arrivare al traguardo assieme agli altri, se non prima.

## 8. Claudio Laddaga

Età: **31 anni**

Città: **Bari**

L'idea **Trova il parcheggio**

Trovare un parcheggio libero, a volte, è come vincere la lotteria. Con «IsiMobi» basta un telefonino: grazie a una app è possibile sapere quanti posti auto disponibili ci sono in un'area, per esempio intorno al proprio ristorante o cinema preferito, farsi guidare fino a quello più vicino e pagare la sosta (o prolungarla) direttamente dallo smartphone. Il sistema è facile da installare, funziona grazie a una rete di sensori che comunicano senza fili con piccole centrali a loro volta alimentate da un pannello solare.

## 9. Alessandra Pacilli

Età: **28 anni**

Città: **San Nicandro Garganico** (Foggia)

L'idea **Minisensori per Parkinson**

L'obiettivo è aiutare i malati di Parkinson con sensori low cost da mettere su braccia e gambe. Grandi quanto la cassa di un orologio, registrano i movimenti e inviano i dati al medico, che può monitorare lo stato di salute di chi li indossa e calibrare i farmaci giorno per giorno. I sensori capiscono quando il paziente sta camminando e, tramite un auricolare, regolano il suo passo emettendo una serie di bip. Chi soffre di questa patologia tende infatti a immobilizzarsi se non trova il ritmo giusto.

## 10. Riccardo Petelin

Età: **28 anni**

Città: **Trieste**

L'idea **La cura nella carta di credito**

Prendere una medicina sbagliata può essere pericoloso. Da qui l'idea di «TerapiaSicura», un servizio che, dopo aver memorizzato le cure a cui un iscritto si sta sottoponendo, lo informa di eventuali incompatibilità ed effetti collaterali dei prodotti che vuole acquistare. È sufficiente esibire la carta di credito o il codice fiscale e, se il sistema rileva un rischio, avvisa subito il farmacista che può proporre un'alternativa. Il servizio viene già utilizzato da 2.400 pazienti.

## 11. Lucia Rampanti

Età: **25 anni**

Città: **Verona**

L'idea
**Il giusto prezzo dello sport**

Siamo abituati a prenotare hotel e biglietti aerei utilizzando servizi web che scandagliano le offerte e ci consentono di selezionare le più convenienti. «Upendu» porta il concetto nel mondo dello sport. È sufficiente scegliere la propria destinazione, la disciplina che si desidera praticare e magari indicare la propria marca preferita. Il sistema confronta le tariffe dei negozi di noleggio di attrezzature online e offline, mostrando sullo schermo le proposte migliori in base ai desideri di ogni utente.

## 12. Pierluigi Santoro

Età: **29 anni**

Città: **Grottaglie** (Taranto)

L'idea **Plastica biodegradabile**

Lo scopo di Lignishape è creare una bioplastica biodegradabile che sia omogenea, resistente e versatile e possa essere adoperata come isolante per le abitazioni, per confezionare prodotti o per oggetti di design, piccoli e grandi. Un materiale con una peculiarità molto interessante: non deriva dal petrolio ma da biomasse di vario genere, in particolare scarti agricoli. Dunque è del tutto naturale e, una volta utilizzato, può essere smaltito con i rifiuti organici, azzerando l'impatto ambientale.

*segue da pagina 52*

Bisogna concentrarsi sulle opzioni di uscita, sulla monetizzazione dell'investimento: solo così si avvia un ciclo, si genera ricchezza. Israele docet».

Il settore pubblico resta decisivo nel processo di formazione. E ha i mezzi per alimentarlo: può attingere al fondo sociale europeo per l'imprenditoria, spesso inutilizzato, e potrebbe finanziare iniziative come Best. È una strada già percorsa da Campania, Puglia, Veneto e altri: «Non servono gare, la borsa è assegnata con la Fulbright Commission, agenzia governativa che favorisce gli scambi culturali tra Italia e Stati Uniti. Il presidente della regione deve solo mettere una firma» sottolinea Napolitano. Che per il prossimo bando, tra novembre e dicembre, mira a moltiplicare i posti disponibili, da 12 a 300. Nel progetto ricopre un ruolo fondamentale Invitalia, l'agenzia governativa per l'attrazione degli investimenti. Afferma l'ad Domenico Arcuri: «Abbiamo creduto in questa iniziativa perché coniuga la possibilità di dare corpo a un'idea di successo con la necessaria internazionalizzazione ormai imprescindibile per dare modo ai talenti di imporsi».

Il programma può contare sull'appoggio dell'emittente radiofonica Rds, che ha sponsorizzato una borsa di studio tramite il suo Startup Lab rivolto a under 35 con idee nel mondo dell'intrattenimento. «Le radio libere, di cui sono uno dei 4 mila precursori in Italia» osserva Eduardo Montefusco, presidente Rds, «sono state una palestra per i giovani imprenditori di allora. Un'esperienza che ha molto in comune con le start-up». Imprese capaci di rispondere alle nuove domande del mercato: «Le grandi aziende sono concentrate sui margini, sui profitti. Sono propense ad acquistare innovazioni all'esterno. Lo confermano le ultime manovre di Google» ricorda Napolitano. Che cita spesso la lezione della Silicon Valley, le opportunità che arrivano dall'altra sponda dell'oceano, ma le vede come un corollario di un'esperienza più ampia. Con il fulcro nel potenziale dell'Italia: «Se non possiamo fare a casa nostra il lavoro che vogliamo fare, è una grandissima limitazione della nostra libertà» dice. E che non sia solo una formula a effetto, lo dimostrano i volti e le idee di queste pagine. *(Twitter: @MarMorello)* ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA